

La traduzione tecnica

Dal termine 'tecnico' tèchnicus "maestro di un'arte", preso dal greco tekhnikòs (derivato di tèkhne 'arte') significa 'che si riferisce a una determinata arte o mestiere'.

La traduzione tecnica è effettivamente un'arte, un mestiere specializzato, che richiede competenze linguistiche e una conoscenza approfondita del campo da tradurre. E' evidente che il senso della traduzione deve essere identico a quello del documento di origine, ma i seguenti punti sono ugualmente importanti:

Il vocabolario utilizzato deve corrispondere ai termini utilizzati dagli operatori professionali del relativo settore ed alle norme nazionali ed internazionali, se fa al caso. Quando ci sono più traduzioni per un dato termine tecnico, la traduzione deve essere coerente in tutti i documenti che provengono da una stessa società. Vale lo stesso discorso per i nomi di prodotti, di servizi, ... La presentazione dei documenti finiti deve avvicinarsi quanto più possibile a quella di origine.

Personalmente associo il tradurre testi tecnici a un viaggio alla scoperta e ricerca di analogie linguistiche e al ripercorrere nell'antichità lo sviluppo della tecnica in tutte le sue molteplici forme. Il termine tedesco "Welle" infatti, ha evocato in me romantiche visioni di onde marine, tuttavia, traducendo e consultando i vocabolari tecnici, scopro che "Welle" è anche una parte del motore. E indovinate come si definisce in italiano quella specifica parte del motore? Si chiama "albero motore" ben lontano dall'immagine delle onde marine. Un esperto in materia mi ha spiegato in merito che il termine "Welle" è collegato al movimento ad onde di quella parte del motore, cui viene applicata la forza motrice di una macchina. In italiano invece si dice "albero motore" perché nell'antichità, e ancora oggi in paesi sottosviluppati, si impiegava un tronco d'albero come asse (per esempio nel Medioevo per i mulini a vento, per i carri di legno) che corrisponde alla funzione meccanica dell'attuale "albero motore".

Un'altra curiosità invece è il termine "Wasserschloss" che corrisponde in italiano letteralmente a "Castello d'acqua" (dal latino castellum aquae). Tuttavia, il termine che evoca palazzi principeschi altro non è nell'idraulica che un sistema di distribuzione dell'acqua provvisto di uno sfioratore per mantenere costante il livello dell'acqua, per esempio per le turbine delle centrali idroelettriche. E via dicendo, potrei citare moltissimi altre "curiosità" della traduzione tecnica. Chi l'ha detto che la traduzione tecnica sia noiosa?

Carmela Tedaldi-Cisto